Università degli studi di Brescia - Giornata di studio sul tema "Drenaggio urbano sostenibile nel ciclo delle acque", Brescia 21 ottobre 2010

L'Università di Brescia ha recentemente ospitato, nell'Aula Consiliare della sede della Facoltà di Ingegneria, un incontro tecnico-scientifico dedicato al tema del "Drenaggio urbano sostenibile nel ciclo delle acque"; l'incontro ha fatto registrare la partecipazione di circa 150 partecipanti, molti dei quali rappresentanti di società di gestione, di amministrazioni locali, anche provenienti da altre regioni, di professionisti e di ricercatori. La giornata di studio è stata coordinata dal prof. **Baldassare Bacchi**, professore ordinario di Costruzioni idrauliche presso l'Università di Brescia.

L'incontro ha avuto inizio con i saluti del prof. **Aldo Zenoni** (Preside della Facoltà di Ingegneria di Brescia), riportati dal prof. Bacchi, dell'ing. **Marco Belardi** (Presidente dell'Ordine degli ingegneri di Brescia) e dell'ing. **Angelantonio Capretti** (Responsabile del settore Ambiente ed Ecologia del Comune di Brescia). Il seguito dell'incontro si è poi svolto in due fasi distinte: la mattina con cinque interventi di docenti universitari che hanno presentato una serie di interventi tecnico-scientifici, il pomeriggio con una tavola rotonda moderata da un giornalista del Sole 24 Ore.

Il prof. **Alessandro Paoletti**, del Politecnico di Milano e già Presidente fondatore del Centro Studi Idraulica Urbana, ha fatto il primo intervento mirato ad illustrare le condizioni idrauliche critiche che si possono creare nei sistemi fognari a seguito di diverse cause di malfunzionamento del sistema. Analogamente il secondo intervento, tenuto dal prof. **Sergio Papiri** dell'Università di Pavia, è stato indirizzato all'illustrazione dei diversi tipi di carichi inquinanti presenti nelle acque meteoriche di dilavamento e le concentrazioni con le quali questi possono essere presenti, facendo riferimento in particolare ad alcuni siti sperimentali.

L'Università di Genova è stata rappresentata dal prof. **Luca Lanza** e dall'ing. **Ilaria Gnecco**. Il loro intervento ha affrontato il tema dei sistemi diffusi di moderazione dei carichi idraulici e inquinanti in ambiente urbano. Il prof. Lanza ha fatto un'introduzione sulle motivazioni e gli obiettivi che si perseguono con l'introduzione di questi sistemi, soffermandosi su alcune tipologie di possibile intervento. L'ing. Gnecco ha poi esposto i risultati di un progetto di ricerca mirato alla valutazione dell'efficacia di un particolare tipo di caditoia filtrante ai fini della moderazione del carico inquinante dilavato dalle piogge.

La mattinata si è conclusa con gli interventi dell'ing. **Giovanna Grossi**

Prof. Ing. Baldassare Bacchi
Professore Ordinario
di Costruzioni Idrauliche
Presso l'università di Brescia
Dr.ssa Ing. Giovanna Grossi
Ricercatrice
di Costruzioni Idrauliche
Presso l'Università di Brescia

e dell'ing. **Matteo Balistrocchi**, entrambi rappresentanti dell'Università di Brescia. Il primo intervento ha ripreso l'argomento dei sistemi di controllo dei carichi idraulici, con maggiore attenzione ai sistemi strutturali concentrati piuttosto che a quelli diffusi, illustrando anche alcuni risultati del lavoro di ricerca sui metodi di dimensionamento delle vasche di laminazione portato avanti dal gruppo diretto dal prof. Bacchi. Il secondo intervento è stato invece mirato all'illustrazione di possibili interventi strutturali concentrati di riduzione dei carichi inquinanti e di altri risultati dell'attività di ricerca dell'Università di Brescia riguardo alla valutazione dell'efficienza di alcuni di questi dispositivi.

Nel pomeriggio l'incontro è continuato con l'intervento dell'ing. **Karl Heinz Flick** della DWA di Colonia; l'oratore ha illustrato alcuni dati riguardanti la condizione tedesca di gestione del ciclo idrico integrato con particolare attenzione ai consumi di acqua potabile, alla tariffazione del ciclo idrico integrato e al grado di soddisfazione della popolazione servita.
È seguita infine una tavola rotonda dal titolo *"La gestione delle acque nel Servizio Idrico Integrato: esperienze a confronto"*. Il moderatore, dott. **Emanuele Scarci** (giornalista del Sole 24 Ore) ha formulato due domande alle quali tutti gli invitati alla tavola rotonda sono stati successivamente chiamati a dare risposte evidenziando peculiarità e affinità delle diverse esperienze. Gli invitati erano: il dott. **Marco Zemello**, direttore dell'ATO Brescia, l'ing. **Luciano Franchini**, direttore ATO Verona, l'ing. **Mauro Olivieri**, direttore tecnico AOB2 (Azienda Ovest Bresciano), l'ing. **Tullio Montagnoli**, responsabile settore fognature e depurazione di A2A-Brescia, gli ingg. **Paolo Pezzagno** e **Piero Castioni**, rappresentanti dell'Ordine degli Ingegneri di Brescia, e il prof. Bacchi, che ha concluso e sintetizzato il giro di risposte.
Ciascuno dei relatori ha posto l'accento sulle attuali problematiche che si trova a vivere a riguardo. In particolare l'Ing. Olivieri e l'Ing. Montagnoli hanno posto l'accento sugli effetti deflagranti che rischia di avere il cosiddetto Decreto Ronchi (convertito con Legge 166 /2009) sulla prosecuzione delle attività di investimento già in essere o programmate dai vari gestori. Il dott. Zemello e l'ing.Franchini sono preoccupati per la prossima esautorazione delle ATO e la mancata previsione di altri organismi che ne raccolgano l'eredità. Il tutto in una situazione in cui le amministrazioni locali non sono più oggettivamente in grado di colmare rapidamente il vuoto organizzativo e gestionale che si verrà a creare.
I professionisti (ing. Pezzagno e ing. Castioni) lamentano la scarsa preparazione dei tecnici chiamati a predisporre le opere primarie e i sottoservizi delle aree progressivamente urbanizzate, e che generano gravi inconvenienti alle reti preesistenti o, addirittura, che sono malfunzionanti fin dalla loro messa in funzione. Essi chiedono perciò una maggiore qualificazione nell'affidamento delle progettazioni idrauliche e una più pronta risposta da parte delle parti interessate (Comuni e Gestori).
L'arch. **Marco Salvi**, rappresentante di Feugres, chiede a tutti gli attori di farsi carico di una maggior attenzione alla qualità dei materiali e soprattutto che i responsabili facciano dei piani di intervento poliennali che consentano anche all'industria una programmazione più efficiente della produzione.
Il dott. Scarci, sintetizzando i vari interventi, considera che la situazione, potenzialmente in grado di mobilitare investimenti pubblici e privati per 4-5 miliardi di euro all'anno è purtroppo bloccata da una legislazione obsoleta, confusa se non, addirittura, contraddittoria. Non è infatti possibile sollecitare l'investimento privato senza un quadro normativo certo che consenta un ritorno di utili adeguato agli investimenti.
Il prof. Bacchi chiude la giornata ringraziando gli intervenuti per le stimolanti considerazioni proposte e ringraziando i presenti per la partecipazione. Dato l'interesse dell'argomento, promette un incontro successivo in cui alcuni dei temi emersi possano essere maggiormente approfonditi.